INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 255) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 21 dicembre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Acquapendente, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente (1)	N° progressivo dei lotti (2)	N° della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	PROVENIENZA (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura legale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte (13)
1	2622	2850	Acquapendente	Monastero di S. Chiara in Acquapendente	Terreno seminativo, sito in contrada Barlettara, confinante coi beni di Leali Pietro, di Patrizi Anna e con la strada che lo interseca, in mappa sez. VI numeri 268, 269, 272, coll'estimo di scudi 57 61. — Predio sito in contrada Monacaio, composto di terreni seminativi a bosco ed a pascolo, confinante coi beni di Leali Pietro, del canonicato Bramanti, di Pelo D. Domenico e con la via Perugina, in mappa sez. VI numeri 300, 305 (sub. 1 e 2), 306 (sub. 1 e 2), 307, 308 (sub. 1 e 2), 309, 310, 311, 312, con l'estimo complessivo di scudi 1253 60; affittato dall'Ente morale con altri beni a Squarcia Paolo e Giai Gio. Battista	73 81 09	738 19	13518 13	1351 81	700 »	100 »	»
2	2623	2851	Id.	Id.	Predio composto di terreni seminativi, a pascolo ed a bosco da frutto, sito in contrada Poderuccio delle Monache, confinante coi beni di Bramini Francesco, col confine di Trevignano e col fosso Tirolle, in mappa sez. VI numeri 421, 422, 423, 424, 425, 426, 549, 550, 419, 420, coll'estimo di scudi 1198 75; affittato come sopra	90 91 04	909 04	11736 67	1173 67	650 »	100 »	»
3	2624	2349	Id.	Id.	Terreno seminativo, sito in contrada Casa vecchia, confinante coi beni del convento di S. Agostino e col fosso di S. Angelo, in mappa sez. VI n. 101, con l'estimo di scudi 30 68. — Predio sito in contrada Roghetta, confinante col convento di S. Agostino, coi fossi di S. Angelo e dell'Acqua-calda e col beneficio Savini, in mappa sez. VI ai numeri 119, 120, 121, 379, 380, 381 (sub. 1 e 2), 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, con l'estimo di scudi 933 95; affittato come sopra	58 92 03	589 23	10227 39	1022 74	600 »	100 »	»
4	2625	2852	Id.	Id.	Predio composto di terreni seminativi, alberati, vitati con alberi di quercie, a prato ed a pascolo, sito in contrada Spazzavento, confinante coi beni di Bramini Francesco, del convento di S. Agostino, dei fratelli Paoletti, col fosso di Tirolle, col fosso di Patertone, e col confine di Proceno, in mappa sez. VI ai numeri 440, 441, 442, 443, 444, 445, 453, 454, 551, 552, 436, 437, 553, 554, 556, con l'estimo di scudi 953 98; affittato come sopra	64 98 03	649 83	9616 09	961 61	500 »	100 »	»

6765 Roma, addì 1° dicembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 256) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 22 dicembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Piperno, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti dalle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente (1)	N° progressivo dei lotti (2)	N° della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	PROVENIENZA (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte (13)
1	2634	2245	Piperno	Certosa di Trisulti in Collepardo	Terreno seminativo, a pascolo ed a orto, con tre case coloniche ed una stalla, composto di due appezzamenti, sito nell'Agro Pontino, nei vocaboli Lagomonello e Fossa Nuova, confinante col fiume Sorcella, con lo stradone Migliara, coi beni di Lucatelli, dagli eredi Polverosi, del convento di Fossa Nuova dei Certosini, in mappa sez. IX ai numeri 71, 72, 73, 74, 75, 76, 157, 158, 160, 161, 164, 165, 166, con l'estimo complessivo di scudi 8882 79; affittato dall'Ente morale in parte ad Ambrogio Anelli ed altri ed in parte tenuto ad economia	109 24 90	1092 49	90218 15	9021 82	4500 »	200 »	»

6766 Roma, addì 2 dicembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 26) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1874.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 dicembre p. v., in una sala della sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di un delegato della Commissione di sorveglianza, coll'intervento del ricevitore del registro rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e sparatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomer. nell'ufficio locale del Registro di Iglesias.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE ove sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
39	36	Gonnosfanadiga	Scorporo dei terreni ex-adempr.	Ghiandifero e pascolo nudo un appezzamento nella regione detta Pardu Atzei ed altre	56 15 »	»	6604 57	660 47	Una somma eguale al 6 p. 100 sul prezzo d'aggiudicazione.	50 »	»
40	37	Id.	Id.	Terreno e pascolo cespugliato un appezzamento nella regione Pardu Atzei, Cuccuru Orbadas, Cannisonis ed altre	227 73 »	»	3479 37	347 94		25 »	»
41	38	Id.	Id.	Terreno con ghiandifero, pascolo cespugliato, pascolo nudo ed aratorio 5 appezzamenti nelle regioni Pira Ferida, Pala Ruinas, Pitzu Cani, Acqua Prunas, Pala Margiani ed altre	1557 30 85	»	311620 »	31162 »		500 »	»
42	39	Id.	Id.	Selva ghiandifera un appezzamento nelle regioni Canali Pirastu, Benazzu ed altre	694 53 »	»	77471 20	7747 12		200 »	»
43	40	Villamassargia	Id.	Selva ghiandifera quattro appezzamenti nelle regioni Bigas de Orbai, Sedda da Orbai, Is Forrus, e Monti de mesu de terra soppu	787 75 »	»	54539 93	5453 99		200 »	»
44	41	Id.	Id.	Selva ghiandifera per due appezzamenti nelle regioni Su Candelazzu, Beneditu Cuheu	642 89 25	»	35332 15	3533 21		100 »	»

6783 Cagliari, addì 25 novembre 1874.

L'Intendente LENCHANTIN.

CITAZIONE.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno tre dicembre in Roma.

Sulle istanze dei signori Celestina Bellisario, vedova baronessa Caffarelli nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori a nome Luigia, Raimondo e Giuseppina Caffarelli, e dei signori barone Gioacchino Caffarelli, Elisabetta, Enrichetta, Francesca Caffarelli d'età maggiore; e signora Emilia Caffarelli in De Francesco e il signor Costantino De Francesco quale semplice marito ed autorizzante quest'ultima, tutti detti signori Caffarelli nella qualità di eredi beneficiati del loro padre barone Gaetano Caffarelli, e questi con i suoi titoli e rappresentanza negli atti spiegati e nelle comparse, domiciliati tutti in Napoli, Salita Pontecorvo, n. 60,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma

Ho dichiarato al sig. Pietro Pablo Beccadelli, ed Acton, moderno principe di Camporeale e marchese della Sambuca ed Altavilla, d'incognito domicilio per inserzione in Gazzetta quale uno dei rappresentanti l'eredità del defunto D. Domenico Beccadelli, e Beccadelli un tempo principe di Camporeale e marchese della Sambuca ed Altavilla, asserto erede e donatario del defunto D. Domenico Beccadelli, nonchè nella qualità di uno dei rappresentanti il fu D. Domenico Beccadelli e Beccadelli, come figlio ed erede della fu Marianna Beccadelli e Beccadelli figlia della defunta Stefania, una delle due figlie ed eredi del fu Salvatore Beccadelli di Bologna, che invece del procuratore legale sig. Gaetano Dragotta si costituisce procuratore legale per gli istanti coi nomi il sig. Michele Candela con ufficio in Palermo via Marotta n. 14 nella causa pendente tra dette parti e consorti innanzi il tribunale civile di Palermo, sezione civile prima camera, sotto gli antichi e già riuniti numeri di ruolo 92, 3266 e 26900 e per la quale con sentenza del detto tribunale del 21 gennaio 1867 registrata li 8 marzo 1867 al n. 5854 il Ric. Collotti, debitamente intimata, fu ordinato di proseguirsi con le forme del nuovo Codice di procedura civile, essendosi riunite al merito le domande spiegate dai signori Caffarelli coi nomi circa alla transazione tra le parti in lite, nella quale causa il detto signor Pietro Paolo stante la sua minore età è stato rappresentato dalla madre signora Laura Acton, e dal marito di costei signor commendatore Marco Minghetti.

Per l'oggetto è stato depositato nella cancelleria del detto tribunale l'originale mandato di procura in persona del detto sig. Michele Candela.

Nello stesso tempo l'ho citato per comparire nel termine di giorni venticinque davanti il tribunale civile di Palermo, sezione civile prima camera, per la continuazione del giudizio, e per costituire un nuovo procuratore invece del defunto sig. Francesco Paolo Orlando, il quale trovavasi costituito per detti signori Acton e Minghetti allora nella qualità per detto signor Pietro Paolo siccome minore. Il tenore della causa trovasi riportato nella sentenza anzidetta del 21 gennaio 1867, registrata come sopra, e nella comparsa dei signori Acton e Minghetti coi nomi del 4 marzo 1869, notificata al signor Dragotta con atto del 4 dicembre 1871 rilasciato in copia senza registro per l'usciere Giuseppe Ceraiglia, ed in tutti gli atti notificati in corso del giudizio.

6787 FRANCESCO FAUSTI usciere.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Pasquini Francesco, domiciliato in Vetralla, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore signor Carlo Borgassi, da cui è rappresentato, contro Pasquini Adeodato, domiciliato nel contado di Vetralla, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degl'immobili infradescritti, notificato l'8 ottobre 1873 al debitore Pasquini Adeodato dall'usciere Luigi Galli, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 15 ottobre dello stesso anno, sul registro Trascrizioni, vol. 6, fol. 184, n. 529;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 23, pubblicata il 26 marzo 1874, e registrata il 4 aprile successivo al fol. 178, lib. 3, n. 418 Atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate; sentenza debitamente notificata il 22 detto aprile al ripetuto debitore, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 28 dello stesso mese al vol. 9, fol. 75, n. 300, registro Trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri (registrato con marca da lire 1 20), col quale fu stabilita l'udienza del 21 dicembre prossimo futuro, onde procedersi all'incanto di cui si tratta,

Rende a pubblica notizia,

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 21 dicembre 1874, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto degli stabili qui sotto descritti e colle condizioni pure appresso specificate.

Fondi da subastarsi.

1° Lotto.

1° Terreno vignato, in contrada Mazzacotto, territorio di Vetralla, mappa catastale n. 1365, sezione 2ª, confinante la strada comunale e gli eredi di Tiracchi Gaetano da più lati, della superficie di tavole 6 15, col canone di scudi 1 20 pari a lire 6 45 a favore della parrocchia del contado.

2° Lotto.

2° Casa al piano superiore in detta contrada Mazzacotto, mappa n. 2293 sub 2, sezione 2ª, confinante da più lati Pasquini Luigi del fu Luigi, e Di Carlo Giuseppe; con metà di piccolo terreno annesso, in detta mappa, sezione 2ª, numero 2294, ove esiste una cisterna, confinante col fabbricato, coi fratelli Boni e Romitelli Nicola, gravata del canone in totalità di baj. 25 pari a lire 1 34 3 a favore del sig. Pietro Pieri, detta quantità in tutto di tav. 1 92.

3° Lotto.

3° Terreno olivato in contrada Setano, territorio di Vetralla, sez. 2ª, mappa numero 2988, confinante la strada di Setano, gli eredi Franciosoni, e Fratejacci Gio. Battista, della quantità superficiale di tav. 1 10, col canone di baj. 90 pari a lire 4 83 7 a favore di Gori Teresa, vedova Franciosoni.

4° Lotto.

4° Terreno vignato seminativo, con alberi da frutto, in contrada la Bette a Campo-Giordano, territorio di Vetralla, confinante colla porzione toccata a Pasquini Domenico, la strada pubblica da più lati, i fratelli Pisani del fu Pietro, della quantità superficiale di tavole 10 61 segnato nella mappa catastale sez. 2ª col n. 3812 sub. 1 e 2.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in quattro separati lotti e precisamente come vennero sopra descritti.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante nella somma di lire 260 per il 1° lotto, di lire 1000 per il 2°; di lire 150 per il 3°; e di lire 300 per il 4° lotto.

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive ai medesimi inerenti e come furono fino ad ora posseduti dal debitore, e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termini di legge.

4° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

5° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi acquistati, dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva; e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare le contribuzioni ed i pesi d'ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598, Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'articolo 684 del ripetuto Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

10. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita, potrà soggiacere alla rivendita a sue rischio e spese, in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150 per il 1° lotto, di lire 400 per il 2° lotto, di lire 100 per il 3° lotto, e di lire 150 per il 4° lotto;

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso, e finalmente,

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale del 26 marzo 1874 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili alle di cui relative operazioni veniva delegato il giudice signor avv. Pietro Bosgi.

Viterbo, 17 settembre 1874.

Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 17 settembre 1874 con marca da lire 1 20. — Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita al procuratore signor Carlo Borgassi è conforme all'originale.

Viterbo, 19 ottobre 1874. — Il cancelliere Ravignani.

Per copia conforme

6771 CARLO BORGASSI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Ariano di Puglia del 18 novembre 1874 è stato ordinato, che la rendita di lire 1035 intestata al defunto signor Giuseppe Anzani fu Ottavio, già ricevitore delle privative di Ariano, risultante da due certificati, consolidato 5 per cento, del Debito Pubblico del Regno d'Italia dei giorni 26 agosto 1862, n. 26513 e 5 marzo 1863, n. 70116, per cui trovasi dal Ministro delle Finanze autorizzata la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca per malleveria, fosse tramutata in tre distinti titoli al portatore da rilasciarsi alle figlie dell'intestatario a nome Irene, Marianna ed Antonetta, Anzani anche di Ariano, a norma della divisione tra esse eseguita.

6794 FRANCESCO M. MONTIERY avv.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere, ad istanza di Liberato Aureli, ho notificato ad Antonio Avitabile, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Firenze il 3 nov. 1874 con la quale veniva confermato il pignoramento fatto presso le Ferrovie Romane per lire 144 45 a carico di esso Avitabile, condannandolo nelle spese.

Roma, 3 dicembre 1874.

ARDENTE GIUSEPPE

6779 usciere del 1° mandamento.

N. 4 d'ordine.

DIREZIONE STRAORDINARIA
DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 dicembre 1874 alle ore 2 pom. si procederà in Venezia avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale all'anagr. nº 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori:

a) *Riordinamento delle darsene e dei canali interni ed esterni dell'Arsenale;*

b) *Ristauri ai due cantieri acquatici detti delle* gagiandre;

c) *Aggregazione all'Arsenale del piazzale, già isola, delle Vergini;*

Il tutto per l'ammontare di lire 2,160,000 00 *e da eseguirsi nel termine di anni sei.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, firmato, suggellato e scritto in carta da bollo da lira 1 00, avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 120,000 00. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati, suggellati e scritti su carta bollata da lire 1 a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, coi sopracitati certificati.

Il ricevimento dei depositi, che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 19 dicembre 1874.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di lire 96,000 a compimento della definitiva cauzione di lire 216,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 28 novembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6706

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DELL'INTERNO
Fornitura di carne e vino alla casa di custodia in Santa Balbina
Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine utile per fare il ribasso del ventesimo ai lotti 2 e 3 deliberati provvisoriamente col ribasso di un centesimo nella carne e di venti centesimi ogni 100 lire di fornitura pel vino, si ebbe il ribasso di L. 5 05 sopra tutti due i lotti, per cui si previene il pubblico che nel giorno 19 del corrente mese alle ore 10 a. m. davanti l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, si terrà l'incanto definitivo per i detti due lotti separatamente.

Condizioni:

1. La durata della fornitura è stabilita per un triennio che avrà principio col 1º gennaio 1875 e termina col 31 dicembre 1877.

2. La fornitura sarà regolata dalle condizioni prescritte dal capitolato per le forniture dei commestibili e combustibili occorrenti per le case di pena delli 29 maggio 1863.

3. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per ogni lotto separato.

4. Si aprirà l'incanto colla somma ridotta e le offerte dovranno farsi in ribasso, le quali non potranno essere minori di 20 centesimi per ogni cento lire.

5. Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e responsabilità rilasciato dal comune cui appartiene l'offerente, il quale certificato dovrà portare la regolare verificazione di firma.

6. Dovranno depositare una cauzione provvisoria in numerario o biglietti di Banca corrispondente al 5 per cento dello importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

7. I deliberatari dovranno all'atto della stipulazione presentare un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabili e riconosciuti dall'autorità preposta agli incanti, ovvero dare una cauzione corrispondente al sesto dello importare della impresa che assumono e dovrà essere data con titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente della stipulazione.

8. La stipulazione del contratto non potrà essere ritardata oltre otto giorni da quello dell'aggiudicazione, ed ove i deliberatari non si presentassero a stipulare il contratto e non presentassero la cauzione definitiva, il deposito fatto per l'ammissione agli incanti passerà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

9. Tutte le spese d'incanto, avvisi d'asta, pubblicazione, contratto e tasse sono a carico dei fornitori.

10. Il capitolato che dovrà regolare la fornitura trovasi depositato presso la prefettura e sarà ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio.

11. In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Tabella.

Lotto			Quantità	Prezzo
2	Carne di vitello	Chil.	249 »	L. 2 40
	Id. di bue e manzo	»	8885 625	1 50
3	Vino rosso	Ettol.	50 68	50 »
	Aceto	»	6 71	40 »

Roma, li 2 dicembre 1874.

6799 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. Avv. PIANI.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL 1º DIPARTIMENTO
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 17 dicembre 1874, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il Commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2º dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3º dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per le provviste in un solo lotto di

Tele olone per lire 70,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministro di Marina.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per l'offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 7000 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 290, oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 2 dicembre 1874.

Il Sottocommissario ai Contratti
G. S. CANEPA.

6797

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Vicenza.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Vicenza per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata e da esso accettata, quale base per un unico e definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi settanta (70) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 14 del corrente mese di dicembre 1874, nell'uffizio della prefettura di Roma, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali di cui nella tavola qui sotto.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *B* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'articolo 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno di sabato 19 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	ROMA........	Carceri giudiziarie della provincia di Vicenza.	Anni 5 dal 1º genn. 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, alle condizioni del presente avviso d'asta.	457,135	70	450	700	21	47 25

6777 Roma, li 2 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri — *Il Direttore Capo di Divisione:* G. CASANOVA.

RETTIFICA DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi,

(*Omissis*)

Dichiara rettificato il decreto 29 luglio anno corrente n. 808 R. R. nel senso che con esso deve intendersi autorizzata la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a rilasciare per la ragione ivi indicata ad Elena Bisoni vedova Alberini e per essa al legittimatosi di lui procuratore sig. avv. Teodoro Buffoli li dodici titoli consolidato 1861 al portatore 5 per cento del Debito Pubblico italiano indicato nella polizza 8 aprile 1871 numeri 6809, 29242 di posizione e n. 2525 della ricevuta del cassiere, aventi li detti titoli stessi li numeri di inscrizione seguenti 1138435, 212737, 1244341, 132718, 1242976, 114556, 47721, 3329, 176678, 884099, 983614, 94913, stati li stessi titoli depositati da Alberini Giuseppe fu Vincenzo domiciliato in Orzinuovi a cauzione dell'esercizio di esattoria quale assuntore della riscossione della tassa di macinato per l'anno 1871 nei comuni del mandamento di Orzinuovi, giusta il contratto del 22 dicembre 1870.

Brescia, li 21 novembre 1874.
Ballarini presidente — Cajo vicecanc.
Per estratto conforme all'originale,
Brescia, addì 25 novembre 1874.

6699 Il Cancelliere.

Smarrimento di ricevuta.
(1ª *pubblicazione*)

A senso dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma con il n. 5691, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata Pontificia di annue lire 27 95, distinta col n. 6025 d'iscrizione, ed intestata a favore dell'Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello, come amministratrice delle Cappuccine a Monte Cavallo in Roma. Quindi si avverte che, trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 6752

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo ad istanza di Dalmasso Lorenzo di Giacomo, quale padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Giacomo, ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto 26 maggio 1873 mandava con suo provvedimento delli 23 giugno pure 1873, stato debitamente pubblicato alla porta esterna della ultima abitazione di Ellena Giovanni fu Luigi, domiciliato sulle fini di Chiusa-Pesio, regione Bagello, dall'usciere di Chiusa-Pesio, Ciravegna Giovanni, il 28 novembre 1873, assumersi informazioni dal signor pretore di Chiusa-Pesio sui fatti narrati dal Dalmasso, nel ricorso, che precede tale decreto, e segnatamente sull'assenza dell'Ellena Giovanni suddetto dal comune di Chiusa-Pesio senza che più se ne abbiano notizie.

Cuneo, 1º dicembre 1874.

6774 Giordana proc. capo.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori Raffaele Falanga fu Carlo, coniugi Emilia Falanga fu Carlo e Marcello Montuoro fu Michele, costui per la semplice maritale autorizzazione, e coniugi Caterina Falanga fu Carlo e Raffaele Spena di Domenico, questi per la sola autorizzazione maritale, diretta al tribunale civile e correzionale di Napoli, il detto tribunale con decreto del 4 novembre 1874, registrato in cancelleria con marca da bollo annullata, dispose: Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca ed intesti: *a*) A pro di Falanga Raffaele fu Carlo l'annua rendita di lire 5100 inscritta sul Gran Libro in testa del defunto Falanga Carlo fu Raffaele, contenuta nel certificato del dì 11 dicembre 1867, sede Palermo, num. antico 46648, nuovo 393158 e numero del registro di posizione 19092; *b*) A pro di Falanga Caterina fu Carlo l'annua rendita di lire 1910 inscritta nel Gran Libro in testa dello stesso defunto Falanga Carlo fu Raffaele, contenuta nel certificato del dì 9 agosto 1862, sede Napoli, n. antico 20161, nuovo 203101 e numero del registro di posizione 7063; *c*) A pro di Falanga Emilia fu Carlo l'annua rendita di L. 1700 inscritta nel Gran Libro in testa dello stesso defunto Falanga Carlo fu Raffaele, contenuta nel certificato del dì 6 maggio 1862, sede Napoli, n. antico 6612, nuovo 189552 e numero del registro di posizione 2547. Così deliberato dai signori cav. Giovanni de Monte vicepresidente - Francesco Dragonetti e Francesco Paolo de Gregorio giudici, oggi li 4 novembre 1874.

G. de Monte.
Carlo Mª Lipari.

6761

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO
APPALTO DI ESATTORIE NELLA PROVINCIA
Avviso per le seconde aste.

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie per il triennio 1875-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, nº 192, dal regolamento approvato col Regio decreto del 1º ottobre 1871, nº 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, nº 479 (serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, numero 463 (serie 2ª).

L'esattore medesimo ai termini dell'art. 9 dei suddetti capitoli normali non potrà rifiutare di prendere in esazione, coll'aggio che verrà stabilito nel contratto, tutte le quote di imposte dirette di precedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse a riassumersi dall'Amministrazione.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, nº 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti a garanzia delle loro offerte aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 72 70 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 novembre 1874, nº 279.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dallo articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, nº 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione diffinitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1º ottobre stesso anno, nº 462 (serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dello aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

N. d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni cento lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presunto delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI essenziali dei capitoli speciali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	MILETO.....	Filandari, Francica, Jonadi, Mileto, Rombiolo, S. Calogero, S. Costantino.	10 dicembre 1874 alle ore 11 antimeridiane	Mileto, Sala comunale	5 per 100	216,498 13	34,070 »	4,330 »	Non vi sono capitoli speciali.

6798 Catanzaro, 26 novembre 1874.

L'Intendente: BANCHETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI
AVVISO D'ASTA
per l'appalto delle opere di costruzione in fabbrica dei due ponti sul torrente Granatello, nella strada provinciale da Trapani a Marsala.

Avendo il Consiglio provinciale nella seduta del 22 agosto 1874 approvato il progetto redatto dall'ingegnere signor Salvatore Terzi a 30 settembre 1871 per la costruzione in fabbrica dei due ponti al Granatello, nella strada provinciale da Trapani a Marsala, si fa noto che il giorno 12 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala di quest'ufficio amministrativo, innanzi il signor prefetto presidente, o di un suo delegato, si procederà all'apertura dell'asta per l'appalto dei lavori corrispondenti sulla base del prezzo in L. 93,000 e del progetto di cui sopra è parola, non che dell'analogo capitolato speciale redatto dall'ingegnere signor Martino Marrone a 4 cadente mese ed approvato dalla Deputazione provinciale addì 23 detto mese, quali carte tutte di unita alle tavole de'disegni (allegato n. 5) ed alla stima de'lavori (allegato n. 9) sono ostensibili in questo ufficio a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti:

Che l'incanto sarà aperto sul predetto prezzo di lire 93,000, e verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela, e regolato secondo il capitolato generale degli appalti di opere di conto dello Stato, giusta l'articolo 2º di detto capitolato speciale.

Ciascuno aspirante per essere ammesso all'asta dovrà unire alla sua offerta un certificato d'idoneità, a firma di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia di data non anteriore di mesi sei.

Dovrà depositare un valsente di lire 5000 in numerario e in biglietti di Banca accettabili come danaro dalle casse dello Stato, o in cedole al portatore al corso di Borsa della giornata, da servire per cauzione provvisoria; quale cauzione sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà all'Amministrazione, sino a che non sarà stipulato il contratto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale è stabilita in lire 8000. Questa cauzione non sarà altrimenti accettata se non in numerario o in biglietti bancali, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Prima della stipula del contratto sarà tenuto l'aggiudicatario a presentare all'Amministrazione un supplente o fidejussore, ai termini dell'articolo 4º di esso capitolato speciale.

Il pagamento della somma che rimarrà appaltata sarà fatto in tre soluzioni uguali, e in tre diversi anni, a cominciare dal 1875, le prime due in seguito a regolari scandagli redatti dall'ufficio tecnico provinciale, e l'ultima dopo approvata la misura finale ed il collaudo della Deputazione provinciale.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma che resulterà appaltata nel primo deliberamento, scadranno a tutte le ore 12 meridiane del giorno 27 suddetto mese di dicembre.

Il contratto stipulato in base delle sopraddette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione, finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione provinciale, ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di registro, bollo ed altro, sono a carico del deliberatario.

Trapani, 26 novembre 1874.

Il Segretario della Deputazione Provinciale
GASPARE FONTANA.

6756

N. 105.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE
Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 3 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 pure andante mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione quadriennale dei manufatti idraulici e del naviglio da Padova a Venezia ed altri corsi d'acqua compresi nella sezione 6ª del circondario di Padova, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 128,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 30 ottobre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà il 1º gennaio 1875.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è stabilita al decimo della somma di delibera calcolata pel quadriennio.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Padova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 dicembre 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

6794

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de'Lucchesi, 4.